



La rete sa tutto di te: per i teenager il web spione è (anche) un amico

La forma della musica: ecco la faccia misteriosa di certi

“La neonata Amina in volo veso la vita: quando si diventa tutti

Dieci piccoli gesti per (provare a) ritrovare la felicità

Sorpresa, sono le piante le migliori amiche dell'uomo

Milano riscopre i valori universali

Dal 20 al 24 marzo nel capoluogo lombardo va in scena il Festival dei Diritti Umani



ANDREA COMINETTI

Pubblicato il 20/03/2018
Ultima modifica il 20/03/2018 alle ore 11:26

Milano riscopre i valori universali. E lo fa grazie al Festival dei Diritti Umani, in scena dal 20 al 24 marzo alla Triennale di Milano. Al centro, la devastazione ambientale della Terra e come questo saccheggio incida sui diritti umani: si parlerà di inquinamento, profughi ambientali, destabilizzazione climatica, necessità di un' inversione di tendenza. Ma anche di donne, donne speciali, che si battono per le popolazioni indigene. Inka-Saara Arttjeff, rappresentante del popolo Sami, Nara Baré, leader del Coordinamento delle Organizzazioni Indigene dell'Amazzonia Brasiliana (COIAB) e Victoria Tauli-Corpuz, relatore speciale sui diritti dei popoli indigeni delle Nazioni Unite, saranno infatti le protagoniste di due incontri ad hoc: uno il 23 marzo in Bicocca sulle lotte per il riconoscimento e i diritti delle donne indigene, e un altro il giorno dopo alla Triennale. Tema: i popoli indigeni, vittime dei cambiamenti climatici e dell'avidità del *business*.

Inka Saara Arttjeff



Conosciamo meglio le tre protagoniste in questione. A partire da Inka Saara Arttijeffer, consigliere del presidente del Parlamento Sami in Finlandia e responsabile delle vicende internazionali del suddetto parlamento. Nata da un pastore di renne nel 1984, è cresciuta a Nellim, un tradizionale villaggio Sami in Finlandia. E, prima di servire come consigliere, ha ricoperto posizioni di fiducia in organizzazioni non governative dedicate al popolo Sami, dedicando tempo ed energia a questioni relative ai diritti umani e ai diritti fondiari dei Sami. Laureata in cooperazione internazionale all'Università di Roma tre, sta attualmente terminando il master in relazioni internazionali e sviluppo.

Nara Baré

Nara Baré (Francinara Soares Martins Baré), invece, è la prima donna a diventare Coordinatrice generale della Coordinazione delle Organizzazioni Indigene dell'Amazzonia Brasiliana (COIAB), la più grande organizzazione indigena del Brasile, che rappresenta 160 popolazioni da nove stati dell'amazzonia (circa il 60% della popolazione indigena totale). Eletta nell'agosto del 2017 all'Assemblea Generale del COIAB alla presenza di circa 600 capi indigeni da ogni parte dell'Amazzonia brasiliana, è nata in Amazonas in Brasile, è figlia di una madre indigena della Popolazione Indigena Baré. Cresciuta in un ambiente in cui le donne hanno poca voce, ha da sempre combattuto per i suoi diritti.

Victoria Tauli-Corpuz



Victoria Tauli-Corpuz è Relatore Speciale ONU sui diritti delle popolazioni indigene. In particolare, è capo indigeno dei Kankana-ey Igorot della regione Cordillera nelle Filippine, consulente sullo sviluppo sociale, attivista indigena, esperta in diritti umani, funzionario pubblico e difensore dei diritti delle donne nelle Filippine. Ha presieduto il Forum Permanente delle Nazioni Unite sulle questioni indigene (2005-2010). E, in quanto capo indigeno, è stata coinvolta nella stesura e successiva adozione della Dichiarazione sui Diritti delle Popolazioni Indigene dell'ONU nel 2007. È attiva fin dagli anni 70 nel movimento delle popolazioni indigene della Cordillera e ha aiutato – con successo – nella battaglia contro vari progetti della dittatura di Marcos come la Diga Idroelettrica sul fiume Chico e la Cellophil Resources Corporation. Inoltre, ha fondato e diretto numerose ONG, per sensibilizzare sul cambiamento climatico e sui diritti delle popolazioni indigene e delle donne.